“**ACQUASTRATTA**”

La mia ricerca sul colore, già in epoca analogica, si basava sull’astrazione dell’immagine partendo tuttavia da una realtà visiva concreta. Il progetto ACQUASTRATTA è stato ideato nel 2003, anno internazionale dell’acqua, e nel 2004 ho maturato l’idea “dipingere l’acqua” recuperando dalla natura l’esistente secondo l’impressionismo di Claude Monet.

“La fotografia non deve riprodurre il visibile, ma rendere visibile l’invisibile” in questo suo assioma Franco Fontana si riferisce sì a soggetti scelti dalla natura stessa o posizionati in essa ma sempre statici, che poi tagli tecnici particolari li stravolgono reinterpretandoli. Il mio “invisibile” è dinamico, inseguo un liquido, per definizione incolore e amorfo, e ne fotografo i riflessi prima che si modifichino o scompaiano del tutto: l’acqua è la mia “tavolozza”, i suoi colori il mio “visibile”. Senza ricorrere a una estrema postproduzione, i colori dell’acqua, intensi numerosi e fluttuanti secondo la luce, sono diventate opere astratte di valenza pittorica, esempi di come la luce crei immagini inimmaginabili e dia sensazioni visibili.

Infine, per rendere tattile questo “visibile” ho stampato le immagini su tessuti pregiati realizzandone dei foulard che con la loro morbidezza, secondo come vengono indossati, creano figure ogni volta diverse dando ulteriore dinamicità all’**acqua, vera metamorfosi della natura.**

E’ il titolo della mostra personale dell’artista Danilo Susi, che viene presentata sabato 2 dicembre 2023 alle ore 17.00 e resterà aperta fino al 7 gennaio 2024, presso i locali del Circolo Iniziative Culturali “Studiounoripartiamodazero”, sito ad Avezzano (AQ) Piazza Castello, n° 7.

L’artista Danilo Susi con la mostra “METAMORFOSI” vuole omaggiare il vicino territorio sulmonese e aquilano in genere e di dimostrare la dinamicità della fotografia, che può trasformarsi, anche senza fotoritocco, dalla stampa cartacea al tessuto, fino a divenire un gioiello (con l’ausilio di maestranze esperte).

L’artista da vari anni riproduce su tessuti pregiati le foto ispirate alla ricerca dei colori dell’acqua ed ha creato gioielli in vetro lavorati al lume secondo la tecnica di Murano. Nello specifico ha voluto omaggiare il lago di Scanno, con la sua forma di cuore visto dall’alto. La foto ispiratrice risale all’inverno del 2017: dopo l’abbondante nevicata il lago si ghiacciò

(cosa che non succedeva da diversi anni) e l’idea fu di realizzare uno scialle in lana e seta e di simboleggiarne un gioiello IL CUORE DEL LAGO, divenuto gioiello museale perché depositato al Museo delle Genti d’Abruzzo di Pescara e marchio registrato come ACQUASTRATTA.